

## Il vecchio sellaio di Tashkourgan



Mahmad Niyaz mi ha richiamato alla mente una miniatura del XV secolo esposta al Museo di Topkapi, a Istanbul; rappresenta Mehmet il Conquistatore mentre annusa un fiore, nello stesso atteggiamento del vecchio sellaio. A cinque secoli di distanza lo stesso gesto, lo stesso stato d'animo, lo stesso attimo potevano di nuovo essere resi immortali.

Vorrei ora che questa immagine fosse vista ovunque.

*Tratto di un articolo della rivista INFINITO n. 8 del 1985 - [www.cdavivalda.it](http://www.cdavivalda.it)*

Ho incontrato Mahmad Niyaz, un vecchio sellaio del bazar di Tashkourgan, centro carovaniero nel Turkestan afghano, in un giorno di primavera. Teneva in mano una rosa: figlio di un paese straordinario, chiuso tra montagne nude e selvagge, egli conosceva una certa gioia di vivere e una gioia di vivere certa. Viveva in armonia fra contadini di infinita pazienza e spirito sereno, mercanti di squisita gentilezza, carovanieri dalla rude ma schietta amicizia, dervisci pieni di tolleranza e di fervore. Mi sembrava rappresentare la nobiltà, la finezza e la fierezza del suo popolo.

Quando lo incontrai per la prima volta stava annusando una rosa e io lo ammirai, invidiandolo, e avrei voluto assomigliargli nella sua grande semplicità e saggezza. Mi disse: «Se immagini la rosa, diventerai rosa; se preferisci l'incostante usignolo, diventerai usignolo. Tu sei la parte, la verità sta nel Tutto. E se un giorno penserai al Tutto, anche tu diventerai il Tutto».